



LA COOP CONSUMATORI NORD-EST HA **DONATO** **L'ECOGRAFO FIBROSCAN** **ALLA MEDICINA III**



La Dott.ssa Elisabetta Castagnetti ed il Sig. Alessandro Borghi accanto al Fibroscan

È già in uso, dopo un adeguato periodo di formazione sulla équipe di professionisti della Struttura di Medicina III del nostro Ospedale, il nuovo Ecografo Fibroscan. È dallo scorso mese di luglio che l'apparecchiatura è in dotazione al reparto grazie alla donazione ricevuta da parte di COOP Consumatori Nord-Est.

L'iniziativa, fortemente voluta da COOP, ha preso il via

all'inizio della primavera 2009 con l'obiettivo di raggiungere una cifra sufficiente a coprire parte dei costi di acquisizione dell'apparecchiatura, quasi 100.000 €.

L'Associazione per lo Studio e la Cura delle Malattie dell'Apparato Digerente (ASCMD), presieduta dal Dr. Giuliano Bedogni, si era impegnata a coprire la differenza necessaria a coprire la totalità dei costi.



L'impegno di COOP e, soprattutto, la grande generosità dei soci, ha permesso di superare, nonostante la crisi economica, ogni aspettativa.

In meno di quattro mesi è stato raggiunto il traguardo premiando ampiamente lo sforzo di chi, come il Sig. Alessandro Borghi, Presidente del distretto di Reggio Emilia o come la Dott.ssa Elisabetta Castagnetti, della Medicina III, avevano per primi ideato la iniziativa.

COSA È IL FIBROSCAN?

La metodica ecografica tradizionale è estremamente utile per il monitoraggio delle malattie di fegato e consente una diagnosi precoce anche dei tumori epatici; non fornisce, tuttavia, adeguate informazioni sul grado di "fibrosi" del fegato, quindi sul progresso della malattia epatica verso la cirrosi.

La prognosi e la gestione clinica dei malati di fegato è, per contro, sempre più influenzata da tale parametro; finora l'unico strumento per valutare la fibrosi era costituito dalla biopsia epatica, metodica tuttora utilizzata, che ha caratteristiche di invasività e che, oltre ad indurre complicazioni, non è eseguibile per motivi tecnici (*ad esempio nei pazienti con problemi di coagulazione*).

Il Fibroscan misura, mediante una "elastometria ad impulsi", il grado di fibrosi del fegato e consente, per la sua facile ripetibilità, di seguire nel tempo l'evoluzione della malattia.

Tale metodica è stata ampiamente studiata in questi anni ed i risultati sono confermati da diversi gruppi di ricerca al punto che, attualmente, la valutazione dei malati di fegato con Fibroscan è considerata di routine negli studi clinici. L'applicazione del Fibroscan è assolutamente priva di rischi, non invasiva per il paziente e priva di costi aggiuntivi alla acquisizione della macchina operativa. Impiego rilevante del Fibroscan si avrà, inoltre, nei pazienti sottoposti a trapianto di fegato; circa sessanta, tutti seguiti dalla Medicina III.

I pazienti trapiantati necessitano di controllo costante, in particolare nella cirrosi da virus C, per scongiurare infezioni e conseguenti epatiti croniche.

Il Fibroscan consente, in maniera non invasiva, di seguire con precisione la evoluzione della malattia e di intervenire, se necessario, con farmaci.

Il Fibroscan ora in dotazione all'Arcispedale è il primo nella provincia e l'utenza verrà informata adeguatamente in merito alle modalità di prenotazione della nuova indagine.



Giova ricordare che il Fibroscan non è sostitutivo della ecografia tradizionale ma ne integra, piuttosto, i risultati.

Giovanni Fornaciari
Elisabetta Castagnetti
Medicina III